

Terraglio est, trovata la discarica

► I carotaggi di Veneto Strade rivelano la presenza di vari scarti sotto il tracciato dove passerà l'ultimo tratto di strada

► Alcuni materiali, seppelliti un campo a Sant'Antonino, presentano evidenti tracce di amianto: chiesta la bonifica

LA RICERCA

TREVISO Spuntano rifiuti sotto la fascia di terra dove dovrebbe essere realizzato il completamento del Terraglio Est. La conferma è arrivata dai carotaggi eseguiti in fondo a via Fuin, laterale di via Sant'Antonino, che hanno sostanzialmente evidenziato la presenza di una discarica. Sono emersi scarti interrati di ogni tipo. «Compresi alcuni frammenti di presunto materiale contenente amianto», si legge nella comunicazione che Silvano Vernizzi, direttore generale di Veneto Strade, ha inviato al Comune di Treviso. «Il rinvenimento è avvenuto nel corso delle analisi di rito - aggiunge - (in un'area, ndr) che risulta di proprietà della ditta Tognana Industrie e fornaci Spa». Il carotaggio si è fermato a 2,7 metri di profondità. Ed è bastato. Il Comune ha già annunciato che, in accordo con l'Arpav, eseguirà tutte le verifiche del caso attraverso una specifica indagine ambientale preliminare. Non solo. Da Ca' Sugana chiedono alla stessa Veneto Strade di andare con i piedi di piombo davanti a qualsiasi rischio di inquinamento. L'osservazione al progetto di completamento del Terraglio Est, già presentata, è assolutamente chiara: «Si chiede che prima della fase realizzativa dell'opera vengano esperiti gli approfondimenti necessari attraverso indagini ambientali dettagliate, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee - si legge nel testo firmato dall'assessore all'Ambiente, Alessandro Manera - nel caso, potranno essere valutate le possibili misure di mitigazione conseguenti».

I RICORDI

Secondo diversi cittadini era solamente una questione di tempo. Molti davano per scontato che in quel punto sarebbe emersa una vecchia discarica. I più anziani si ricordano ancora dei camion che provenivano dalla città e che venivano a scaricare qui i loro carichi. La scorsa estate se n'è parlato molto anche in consiglio comunale. E adesso a quanto pare la discarica di Sant'Antonino è stata trovata. A quando risale? Siamo attorno al 1966. Il Comune ha fatto una ricerca nel proprio archivio storico recuperando proprio in quell'anno una delibera di giunta, all'epoca guidata dal sindaco Bruno Marton, incentrata

na di Sant'Antonino, nel terreno di proprietà della Ceramica Tognana. I conti tornano? Non ci sono le planimetrie. «Ma si può ritenere - specificano dal muni-



LE TRACCE I carotaggi esaminati

TROVANO CONFERMA LE RIVELAZIONI DI ALCUNI RESIDENTI CHE RICORDAVANO IL VIA VAI DI CAMION NEGLI ANNI '60-'70

La sanzione

**Abbandona rifiuti domestici: 400 euro di multa
Quattro nuove telecamere per la caccia ai furbetti**

Prosegue la lotta contro l'abbandono di rifiuti da parte del Nucleo anti-degrado della Polizia Locale: nella giornata di ieri gli agenti sono riusciti a intercettare un cittadino che aveva da poco abbandonato un sacchetto in via Fagarè, sanzionandolo con 400 euro di multa. Le varie segnalazioni ricevute per la presenza di sacchetti in via Fagarè hanno portato gli agenti del Nucleo anti-degrado a intensificare i controlli in quella via con servizi in borghese. Alla fine, un cittadino di nazionalità bangladesi, residente nella zona di via Bassi, è stato intercettato mentre era intento a depositare un sacchetto pieno di rifiuti domestici. «I controlli

ciò - che l'area allora utilizzata per il conferimento dei rifiuti solidi urbani si trovi nell'ambito interessato dall'attuale tracciato stradale e dalle relative pertinenze di cantiere». E così si chiude definitivamente il cerchio.

IL CASO CONDOMINIO

La comunicazione di Veneto Strade e l'osservazione del Comune di Treviso, tra l'altro, sono arrivate poche ore dopo la presa di posizione dell'intero condominio il Fuin, che sorge proprio lungo l'omonima via, poco distante dalla zona dove sono stati rinvenuti i rifiuti. Il complesso è composto da tre edifici che raggruppano 15 abitazioni. L'assemblea condominiale, affidandosi al geologo Stefano Conte dello studio tecnico Conte e Pegorer di Treviso, ha richiesto precisi approfondimenti geologici all'altezza del futuro sottopassaggio, con il quale il Terraglio Est dovrebbe superare via Sant'Antonino. «Il progetto ricostruisce l'assetto geologico dei terreni basandosi su una ricerca bibliografica - scrive il geologo Conte, facendo riferimento ai dati ripresi dal piano regolatore comunale - di prove in situ non vi è traccia. E le indagini bibliografiche ricadono a una certa distanza dall'area del condominio che sarà oggetto di scavo». Adesso bisognerà inevitabilmente andare a verificare direttamente sul terreno.

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITROVAMENTO Via Fuin a Sant'Antonino: in un campo della zona è stata trovata traccia della discarica

«Troppi reperti storici persi» Ecco il comitato che li difende

LA MANIFESTAZIONE

TREVISO Hanno mantenuto l'impegno di ritrovarsi davanti al cantiere dell'ex Provincia, dal quale è riemerso inaspettatamente un ponte medievale, ieri mattina, i rappresentanti di alcune delle principali associazioni culturali della città. E hanno annunciato la costituzione di un vero e proprio comitato per il recupero e la valorizzazione delle memorie storiche trevigiane. Le rassicurazioni arrivate dal sindaco Mario Conte di fronte al rinvenimento di un ponte nel cantiere di viale Cesare Battisti sono state accolte favorevolmente da studiosi e appassionati della storia trevigiana, ma il sit-in che ha avuto luogo ieri ha comunque voluto ribadire che l'attenzione sulla salvaguardia del prezioso rinvenimento, risalente probabilmente al 1300, non calerà.

LA SVOLTA

«Ci siamo subito attivati per formare un comitato di esperti - spiega Antonello Hrelia, presi-

one vari cantieri della città non vada perso». «Per fortuna sembra che qui abbiano capito che si può mantenere questa memoria di Treviso - sottolinea Umberto Zandigiacomi di Italia Nostra - ma noi pensiamo sempre a tutto quello che è stato distrutto da 50 anni fa o ora, e che ancor oggi viene distrutto». Il neonato comitato è stato costituito per vigilare sulla conservazione di questo e dei futuri reperti. «Sicuramente quello che ci aspettiamo è di rendere vis-

bili e soprattutto fruibili questi resti», ribadisce Roberto Stocco. Sandro Meneghel di Treviso Sotterranea va anche oltre lanciando una proposta operativa: «Sarebbe auspicabile un incontro per spiegare quali sono stati i reperti rinvenuti, oltre i due terzi dei rinvenimenti sono già stati asportati per realizzare gli interrati, ottenere un incontro pubblico sarebbe una grande opportunità per tutti».

Lina Paronetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

